

"La Conoscenza accresce le capacità"



**CONSIGLIO
REGIONALE DELLA PUGLIA**
TECA DEL MEDITERRANEO
**biblioteca multimediale &
centro di documentazione**

N.4 Ottobre – Dicembre 2014

Direttore responsabile: Arcangelo **Tedone**

Direttore editoriale: Daniela **Daloiso**

Redattore capo: Francesco **De Grandi**

Redazione: Daniela Annalisa **Lo Martire**, Teodora **Mariani**

Conversione digitale e Applicazione standard Dublin Core: Antonio **Lovecchio**

Revisione testi: Elena **Infantini**

Sviluppo nel sito web e Marketing informativo: Giulia **Murolo**

Il periodico viene edito in formato digitale nell'URL della Biblioteca all'indirizzo

<http://biblioteca.consiglio.puglia.it/>

L'edizione in formato cartaceo è in numero limitato di copie ed inviata solo su
richiesta scrivendo a:

infopoint@consiglio.puglia.it

Bits & NPM è un bollettino periodico di informazione sul nuovo management pubblico nella e-società della conoscenza, a cura della Biblioteca Multimediale e Centro di documentazione “Teca del Mediterraneo” del Consiglio regionale della Puglia.

Segnala siti, articoli di riviste, monografie, articoli di quotidiani, letteratura grigia: tutto può essere consultato in biblioteca o richiesto attraverso i servizi di *Document Delivery*.

SOMMARIO

Siti in Internet, pag. 4

Riviste, pag. 6

Monografie, pag. 8

Rassegna stampa, pag. 11



Siti in Internet

Il nuovo sito AgID

<http://www.agid.gov.it/> (ultima consultazione 5/01/2015)

Il nuovo sito AgID ha una nuova veste grafica e un'organizzazione dei contenuti rivista e ridefinita. Il lavoro, iniziato due mesi fa, è nato dall'esigenza di rilanciare la comunicazione dell'Agenzia per l'Italia Digitale in una chiave istituzionale ma più vicina ai "non addetti ai lavori". Il primo obiettivo era la riorganizzazione e la semplificazione anche linguistica dei numerosi contenuti, in particolare delle aree presenti all'interno della sezione Agenda Digitale. Il secondo obiettivo era quello di una rivisitazione dell'interfaccia che consentisse di semplificare al massimo l'esperienza utente, compresa la navigazione da tablet e smartphone.

Soldipubblici.gov.it apre i battenti: ora possiamo sapere

<http://soldipubblici.gov.it/> (ultima consultazione 5/01/2015)

Un nuovo sito dell'Agenzia Digitale per l'Italia che consentirà una migliore trasparenza sulle spese della Pubblica Amministrazione. I conti di Province, Comuni e Regioni sono finalmente analizzabili al microscopio. Al momento è possibile accedere ai dati dei pagamenti delle regioni, delle aziende sanitarie regionali, delle province e dei comuni, con cadenza mensile e aggiornamento al mese precedente. Ora manca solo una cosa: una norma nella riforma della pubblica amministrazione che sul modello americano, introduca il diritto di accesso dei cittadini alle informazioni della pubblica amministrazione.

Il nuovo sito di Equitalia

<http://www.gruppoequitalia.it/> (ultima consultazione 5/01/2015)

Più chiaro, più facile, più trasparente, il portale Equitalia, ha recentemente migliorato la veste grafica e l'accessibilità anche dai device mobile, come tablet e smartphone, consente anche di pagare i debiti online in modalità elettronica, offrendo anche la possibilità di visualizzare l'estratto conto e richiedere online la sospensione della riscossione. Equitalia promuove un nuovo servizio per consentire ai contribuenti di richiedere la rateizzazione delle cartelle esattoriali direttamente online.

Osservatorio politiche energetico-ambientali regionali e locali

<http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/osservatorio.htm> (ultima consultazione 5/01/2015)

L'ENEA nell'ambito delle proprie attività per e con le Regioni, ha in corso uno specifico progetto di ricognizione, analisi e supporto alle attività regionali nei campi dell'energia e dell'ambiente. L'indagine consiste nell'individuazione di tutti gli atti, iniziative e attività regionali e locali nei campi suddetti, nell'estrapolazione di tutte le informazioni utili e loro sistemazione nel presente Sito, ordinandole e classificandole per Argomenti, per Regioni e altre Amministrazioni. Le informazioni riportate nel sito provengono da fonti ufficiali delle Pubbliche Amministrazioni.

Trasparenza, nasce l'iniziativa "Adotta una pubblica amministrazione"

<http://www.adottaunapa.it/> (ultima consultazione 13/01/2015)

Al via l'iniziativa civica "Adotta una PA". A promuoverla Elisa Petroni fondatrice e segretario dell'Associazione Politica Culturale MIT, (Modernizzare l'Italia Trasparenza), nasce l'iniziativa "Adotta una pubblica amministrazione". E' già operativo un sito dove è possibile reperire informazioni su come procedere all'adozione delle P.A. In cosa consiste l'iniziativa? Il D.lgs. n. 33 del 2013 il cosiddetto Decreto trasparenza introduce l'obbligo per tutte le PA e le loro partecipate di pubblicare on line sui propri siti istituzionali informazioni e documenti relativi al proprio funzionamento e alla propria organizzazione. L'art. 5 del Decreto, pilastro portante dell'iniziativa, istituisce il così detto diritto di accesso civico. Grazie a questo ciascun cittadino gratuitamente e senza giustificata motivazione può richiedere a una qualsiasi P.A. di uniformarsi al decreto e di farlo entro il termine di trenta giorni dalla richiesta. In caso di mancato adeguamento scattano sanzioni per la P.A.



Riviste



Alban Marzia, **Il ricambio generazionale nella p.a. avviene anche attraverso la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro** in: Comuni d'Italia, Maggioli, XLI, 5 (2014), pp. 43-49.
Collocazione in Biblioteca: BR 5E 9

Riorganizzazione e razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché progressiva riduzione dei dipendenti pubblici: con questi obiettivi il d.lgs. 112/2008, convertito con legge 133/2008, disciplinava l'istituto della risoluzione del contratto di lavoro per i dipendenti che maturavano 40 anni di anzianità contributiva per gli anni 2009, 2010 e 2011. Tra le varie "riorganizzazioni" e "razionalizzazioni", termini che sono diventati immancabili nei testi legislativi, si è giunti alle "Disposizioni per il ricambio generazionale nelle pubbliche amministrazioni" del d.l. 90/2014, convertito con legge 114/2014. Una piccola boccata d'ossigeno, di aria nuova per le amministrazioni. Una speranza per chi è idoneo in graduatoria e attende la chiamata. Un passaggio importante per chi riceve il preavviso di risoluzione unilaterale del rapporto.



Bianchi Massimo, **Le più recenti e rilevanti modifiche in materia di appalti** in: Azienditalia, Ipsoa, XXI, 11 (2014), pp.761-766.
Collocazione in Biblioteca: BR 1A 3

La necessità di contenere i costi della pubblica amministrazione, suggerisce negli enti locali che più di altri sono in prima linea per quanto riguarda la fornitura di servizi alla persona. Questi servizi rappresentano, infatti, un aspetto molto sensibile perché ricadono direttamente sul cittadino. Ridurre i costi, anche solo per evitare sprechi, può portare a una crescente insoddisfazione da parte dell'utente, insoddisfazione, che può essere collegata a situazioni concrete di mancanza ma anche a una percezione di scadimento della qualità che non trova necessariamente riscontro nelle scelte di efficientamento adottate. L'articolo si propone di esaminare la questione e di esporre le strategie rivolte a un recupero di una positiva percezione della qualità dei servizi da parte del cittadino.



Bucato Maria Esmeralda, **La garanzia delle opportunità nelle regioni** in: Amministrare, Il Mulino, LXIV, 2, 2014, pp. 207-262.
Collocazione BR 2B 1

Il documento si propone di esaminare i sistemi di garanzia di "pari opportunità" a livello nazionale e regionale ed è finalizzato a valutare l'effettiva funzionalità e l'efficacia di queste politiche, al fine di individuare eventuali strumenti supplementari. Nella prima parte del lavoro, identificato la natura delle pari opportunità, l'autore esamina la normativa vigente. La seconda parte è dedicata alla considerazione dei sistemi regionali, al fine di esaminare le caratteristiche sistemiche di entrambi. L'istituzionalizzazione delle politiche di pari

opportunità a livello regionale dovrebbe essere un primo passo verso l'effettiva attuazione del principio a livello regionale e nella razionalizzazione delle organizzazioni in garanzia dello stesso. Questo non è accaduto e queste organizzazioni si sono rivelate in grado di influenzare positivamente la realizzazione del principio della parità di genere.



Cosmai Paola, Cipolletta Elena, **Trasparenza a tutto campo, anche nelle partecipate** in: Azienditalia, Ipsoa, XXI, 11 (2014), pp. 756-760.
Collocazione in Biblioteca BR 1A 3

Da alcuni anni il Governo italiano spinge verso la trasparenza più totale dell'organizzazione e dell'azione pubblica, affidandole l'arduo compito di debellare il malcostume e la *malagestio* nell'uso delle risorse pubbliche, su cui nemmeno il Giudice penale e quello contabile sono riusciti ad incidere. Ha, dunque, ritenuto opportuno invertire la rotta sostituendo al controllo successivo, di carattere sanzionatorio, quello preventivo, generale, di natura preventiva, affidato all'opinione pubblica, ormai sempre meno propensa a

tollerare certa politica e la sua *longa manus* nella burocrazia, centrale e locale.



Ebron D'Aristotile, **Il nuovo bilancio di previsione nel sistema contabile armonizzato** in: Azienditalia, Ipsoa, XXI, 12 (2014), pp.813-829.
Collocazione in Biblioteca: BR 1A 3

Il primo gennaio 2015 gli enti locali dovranno avviare un nuovo sistema di programmazione e utilizzare nuovi modelli di bilancio in linea con quanto definito nel corso della sperimentazione e precisati nel D.Lgs. 118/2011 così come modificato e integrato dal D.Lgs. 126/2014. Il presente lavoro senza alcuna intenzione di essere esaustivo compie una prima lettura dei nuovi documenti del sistema di bilancio dal punto di vista della nuova contabilità

armonizzata. In particolare ci soffermeremo sugli aspetti di carattere generale, rinviando a un successivo lavoro l'analisi degli allegati obbligatori.



Venturini Fernando, **L'informazione di comunità tra e-government e democrazia elettronica** in: Biblioteche oggi, Ed. Bibliografica, XXXII, 9 (2014), pp. 5-13.
Collocazione in Biblioteca BR 6A 4

Partendo dall'idea che le biblioteche pubbliche sono storicamente legate allo sviluppo della democrazia, l'articolo esamina il ruolo dell'informazione di comunità nelle biblioteche italiane sia sul versante dell'e-government sia della cosiddetta democrazia elettronica. Sono quindi formulate alcune proposte per lo sviluppo di servizi in grado di stimolare

la partecipazione pubblica e la conoscenza delle tematiche civili, al fine di rafforzare la cittadinanza.



Monografie



Crispino Raffaele, **Nuove frontiere del marketing: mondo digitale e mercati, neuroscienze e ricerche di mercato, business intelligence e sviluppo d'impresa**, Milanofiori, Ipsosa, 2013.

Collocazione BM 14 G 1p

INDICE Il mondo digitale e le mutazioni del mercato - Come pensano i consumatori: le neuroscienze e le ricerche di mercato - Più dati a disposizione: aumentano le opportunità o l'entropia? - Il marketing per lo sviluppo dell'impresa

Il volume offre alle imprese un insieme di innovativi strumenti operativi di marketing, allo scopo di mantenere e rafforzare la propria posizione sul mercato, vale a dire evolvere e adattarsi al nuovo ambiente di riferimento. Nella prima parte si esaminano i trend in corso del mondo digitale, le susseguenti modificazioni nei comportamenti dei clienti e dei consumatori e le conseguenze che tutto ciò ha nei confronti del marketing. Successivamente si introduce a un approccio, a metodologie, a strumenti di analisi che stanno ridefinendo tutto l'ambito dello studio sui consumatori. Si tratta del neuromarketing, basato sulle più approfondite e recenti scoperte delle neuroscienze. Si affronta poi la questione dei big data. Più dati a disposizione da sistemi informativi sempre più complessi e da fonti sempre maggiori per quantità ed estensione favoriscono lo sviluppo delle opportunità di conoscere meglio il mercato o viceversa provocano una maggior confusione ed entropia?

Infine si affrontano le modificazioni in atto dal punto di vista dell'impresa, per offrire a chi cerca soluzioni qualche indicazione operativa. Il tema è quello del management dello sviluppo dell'impresa, di come riorganizzare il proprio modo di essere sul mercato, con quali competenze, e soprattutto con quale strategia. Il testo è corredato da numerosi casi e riferimenti aziendali citati, da illustrazioni strettamente integrate ed esemplificative dei concetti e dei contenuti esposti, da box che approfondiscono aspetti particolari o testimoniano di casi concreti.



Gazoia Alessandro, **Come finisce il libro: contro la falsa democrazia dell'editoria digitale**, Roma, Minimum fax, 2014.

Collocazione BM 14 G 26p

INDICE Introduzione – Pubblicare – Digitale – Miti/Social

Da Gutenberg in poi, abbiamo immaginato il nostro progresso intellettuale legato indissolubilmente alla "cultura del libro". Ma oggi, mentre a noi lettori capita sempre più spesso di avere in mano uno smartphone o un e-reader, sembra che questa storia secolare volga al termine, portando con sé la scomparsa dell'editoria come la conosciamo, e forse la trasformazione radicale del concetto stesso di "letteratura". Se ad alcuni sembra un'apocalisse, Amazon.com e le piattaforme di self-publishing disegnano un radioso futuro in cui il rapporto fra chi scrive e chi legge sarà più aperto, diretto, libero. Ma è veramente così? Con un'idea chiarissima di come si sta

evolvendo la nostra "società della conoscenza", Alessandro Gazoia analizza lo stato presente del mondo del libro, italiano e internazionale, ed esplora i possibili scenari futuri: mettendo in guardia contro il rischio di confondere le strategie di mercato con il libero scambio di idee, e illustrando invece le autentiche potenzialità rivoluzionarie dell'editoria digitale, "Come finisce il libro" vuole essere il manifesto di un nuovo umanesimo per il futuro dei libri.



Guercio Maria, **Conservare il digitale: principi, metodi e procedure per la conservazione a lungo termine di documenti digitali**, Roma, GLF editori Laterza, 2013.

Collocazione BM 71 F 34a

INDICE Introduzione – I nodi concettuali, i vincoli e le criticità organizzative della conservazione digitale - Accesso a lungo termine: metodi, metadati e formati per la conservazione - Il ruolo del custode «fidato»: standard e raccomandazioni internazionali - Il quadro normativo nazionale e la conservazione di documenti digitali - Indicazioni bibliografiche di riferimento.

I nodi concettuali e organizzativi della conservazione dei documenti digitali, i suoi metodi, i formati e i metadati, le nuove forme della custodia e gli strumenti per la loro certificazione e verifica, il quadro normativo italiano, le nuove frontiere e le sfide che ciascuna area di intervento riserva nel prossimo futuro, in una sintesi completa ed esauriente.



Massari Alessandro e Usai Stefano, **Il mercato elettronico e gli acquisti di beni e servizi dopo la Spending Review**, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2013.

Collocazione BM 70 B 59a

INDICE La programmazione degli acquisti dopo la spending review: incidenza sul procedimento, atti ed organi - I sistemi e le procedure di acquisizione di beni e servizi dopo la spending review e la legge di stabilità 2013 - I nuovi obblighi stabiliti dalle leggi spending review: questioni pratico-operative - Gli acquisti sul mercato elettronico e sul mepa

Assicurare la massima economicità e trasparenza, riducendo discrezionalità e possibilità di abuso sottese alle procedure negoziate tradizionali: queste le ragioni del profondo riassetto dei sistemi di acquisizione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni con l'obbligo per gli appalti sotto soglia comunitaria di "preventiva escussione" del mercato elettronico o dei sistemi telematici messi a disposizione dalle centrali regionali di committenza, pena la nullità del contratto, la responsabilità disciplinare e amministrativa per l'eventuale danno erariale arrecato. Purtroppo le recenti disposizioni in materia presentano ambiti soggettivi di applicazione differenziati o con carattere di specialità, col risultato di un infelice incastro tra le norme che disciplinano il ricorso alle convenzioni Consip, al mercato elettronico, alla rinegoziazione, al recesso dei contratti. Perciò la prima parte di questo nuovo volume provvede alla ricostruzione della disciplina riguardante le singole tipologie di Pubblica Amministrazione (enti locali, piccoli comuni sotto i 5000 abitanti, società partecipate, aziende sanitarie, amministrazioni statali, scuole e università) in relazione alle procedure obbligatorie o facoltative per l'affidamento di servizi e forniture, evidenziando i nuovi obblighi in capo al RUP. A seguire, il testo approfondisce la procedura di acquisto sul mercato

elettronico e in particolare sul MePA che costituisce a tutt'oggi la piattaforma di market-place più estesa e ritenuta prioritaria dal legislatore.



Rassegna stampa

Barone Teresa, Equitalia: cartelle rateizzabili online

in: www.pubblica.amministrazione.net/articoli/default.html (22 dicembre 2014)

Equitalia promuove un nuovo servizio per consentire ai contribuenti di richiedere la rateizzazione delle cartelle esattoriali direttamente online, senza doversi recare presso gli sportelli autorizzati ma solo per importi che non superano i 50mila euro.

Dossier sanitario elettronico e privacy dei pazienti

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 110 (9 dicembre 2014)

Nell'ambito delle attività di controllo sui dossier sanitari elettronici il Garante privacy ha prescritto all'Azienda ospedaliero universitaria S. Orsola Malpighi di Bologna alcune misure da adottare in tempi brevi per mettersi in regola con le norme sulla protezione di dati sanitari. A seguito delle segnalazioni di alcuni pazienti e dopo l'ispezione svolta dal Garante, sono emerse violazioni da parte dell'Azienda ospedaliera: i dossier sanitari (le raccolte in formato digitale dei dati dei pazienti in cura presso il presidio) erano stati costituiti senza il consenso informato del paziente, ed erano liberamente consultabili da più di mille operatori sanitari tramite il sistema informatico di archiviazione e refertazione delle prestazioni sanitarie, bastava inserire anche solo porzioni di nome e cognome, date di nascita o cap di residenza per accedervi. Procedure in contrasto sia con il Codice privacy sia con le Linee guida del Garante che stabiliscono regole chiare in materia di dossier sanitario: al paziente deve essere consentito di scegliere in piena libertà se far costituire o meno un dossier sanitario con tutte o solo con alcune delle informazioni sanitarie che lo riguardano; deve poter manifestare un consenso autonomo e specifico, distinto da quello che presta a fini di cura; gli deve essere garantita la possibilità di "oscurare" la visibilità di alcuni eventi clinici. Perciò entro il 31 marzo 2015 l'Azienda sanitaria dovrà acquisire consensi ad hoc del paziente per far confluire nel dossier sanitario le informazioni che lo riguardano e dovrà garantire al paziente la possibilità di oscurare gli eventi clinici, presenti nel dossier, che desidera non siano visibili. Il provvedimento del Garante è stato inviato anche alla Regione Emilia Romagna perché lo renda noto alle altre Aziende del servizio sanitario regionale.

Al via la campagna "Usa Internet col cuore"

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 109 (1 dicembre 2014)

Un sito web, una pagina Facebook, spot radiotelevisivi per diffondere il messaggio del movimento "No hate Speech" lanciato dal Consiglio d'Europa a favore dei diritti umani. L'iniziativa nasce nell'ambito del progetto "Young People Combating Hate Speech Online" (I giovani combattono l'istigazione on line all'odio), in opposizione a tutte le forme di intolleranza espresse attraverso il web. Capofila del movimento in Italia è il Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Un approccio di comunicazione integrata sia per i media scelti, da quelli classici ai social, sia per il target che è trasversale. La campagna si rivolge, infatti, prima di tutto ai giovani, la fascia sociale e generazionale più attiva sul web e più

colpita da fenomeni come il cyberbullismo, ma anche alle famiglie, alla scuola, e alla società in genere. Alla realizzazione di No Hate Speech Italia ha lavorato un tavolo interistituzionale coordinato dal Dipartimento Gioventù e Servizio civile del quale fa parte il Ministero dell'Interno, che ha partecipato con rappresentanti del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e con il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Cultura e competenze digitali: cerchiamo e-leader e partiamo dalla Sardegna!

in: <http://egov.formez.it/content/cultura-e-competenze-digitali-cerchiamo-e-leader-e-partiamo-sardegna> (27 novembre 2014)

Al via un ciclo di seminari in presenza dedicati al ruolo dell'e-leader nella Pubblica Amministrazione e destinati alle diverse amministrazioni del Mezzogiorno. Prima tappa il 4 dicembre a Cagliari. Al via un ciclo di seminari in presenza dedicati al ruolo dell'e-leader nella Pubblica Amministrazione e destinati alle diverse amministrazioni del Mezzogiorno. Quali sono gli e-leader? Quali competenze sono da acquisire? Come si sviluppa la cultura della e-leadership e come si diffonde? A partire da queste domande, il Formez propone, attraverso questi seminari, una riflessione comune sulla cultura e le competenze digitali tenendo conto anche delle strategie previste nelle agende digitali regionali.

Barone Teresa, Cloud nella PA: più competitività e risparmio

in: www.pubblicaamministrazione.net/articoli/default.html (21 novembre 2014)

Il Cloud Computing nella PA rappresenta una risorsa per migliorare la competitività e l'innovazione, ma quante sono le amministrazioni italiane che hanno avviato progetti concreti per sfruttarla? A che punto è arrivato il livello di digitalizzazione del paese? La situazione nazionale è stata analizzata nel corso del convegno "Cloud + PA = competitività", organizzato a Roma dall'Osservatorio Cloud per la Pubblica Amministrazione della School of Management del Politecnico di Milano: dai dati illustrati si evince come l'Italia sia in netto ritardo rispetto alle altre nazioni europee per quanto riguarda l'avvio di investimenti innovativi, soprattutto a causa della carenza di fondi pubblici, sebbene il Cloud rappresenti una leva fondamentale per accelerare la digitalizzazione senza gravare eccessivamente sulle casse statali. «La competitività di un Paese - ha affermato Mariano Corso, Responsabile Scientifico dell'Osservatorio Cloud per la Pubblica Amministrazione della School of Management del Politecnico di Milano - non può oggi prescindere dalla sua digitalizzazione, digitalizzazione per la quale il Cloud risulta essere un elemento abilitante fondamentale». Allo stesso tempo, la penisola sembra essere un terreno molto fertile per la diffusione di best practice nella PA relative all'utilizzo delle risorse Cloud al fine di ottenere risparmi economici, semplificazione gestionale e servizi innovativi, sebbene sia necessario creare una governance centralizzata, come ha sottolineato Alessandro Piva, Responsabile della ricerca:

«In un quadro che sembrerebbe in stallo, tuttavia, il censimento di 90 iniziative della PA Italiana a livello centrale, passando per le Regioni e interessando realtà locali come enti sanitari o comuni, mostra gli enti italiani non siano rimasti a guardare, realizzando iniziative molto interessanti, nei limiti delle loro possibilità ed attribuzioni, nonostante la mancanza di una governance centrale che indirizzi la PA verso un obiettivo comune.»

Barone Teresa, **Corruzione nella PA: segnalazioni via email**

in: www.pubblica amministrazione.net/articoli/default.html (14 novembre 2014)

Per i dipendenti pubblici arriva l'opportunità di segnalare all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) casi di corruzione di cui sono a conoscenza in forma anonima e via email. Anche in Italia, infatti, entra in vigore il sistema di tutela dei lavoratori del pubblico impiego "whistleblowing", secondo quanto stabilito dalla legge anticorruzione (n. 190/2012). L'Anac ha annunciato la volontà di rendere attrattive le disposizioni previste «aprendo un canale privilegiato» per i dipendenti pubblici che preferiscono rivolgersi all'Autorità senza intraprendere le vie interne alla PA. Come sottolinea l'Anac in una nota, il protocollo riservato è «in grado di garantire la necessaria tutela del pubblico dipendente: saranno assicurati la riservatezza sull'identità del segnalante e lo svolgimento di un'attività di vigilanza, al fine di contribuire all'accertamento delle circostanze di fatto e all'individuazione degli autori della condotta illecita.» La procedura (l'iter preciso sarà a breve stabilito dall'Anac) prevede l'invio delle segnalazioni all'indirizzo email whistleblowing@anticorruzione.it.

Barone Teresa, **Semplificazioni: Pin unico dal 2015**

in: www.pubblica amministrazione.net/articoli/default.html (18 novembre 2014)

Un Pin unico per accedere online a tutti i servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione: INPS, Agenzia delle Entrate, scuole, Comuni, Asl. Una novità che potrebbe diventare operativa a partire da aprile 2015 arrivando entro il 2017 a collegare 10 milioni di utenti, in pratica un cittadino su sei. Il codice di accesso ai dati in modalità elettronica si chiama SPID (Sistema pubblico di identità digitale) e si inserisce tra le semplificazioni introdotte dal Governo per rendere più facile la vita dei cittadini, limitando i costi e ottimizzando i tempi con l'eliminazione delle code allo sportello. SPID manderà quindi in pensione i vari codici di accesso necessari per accedere ai servizi pubblici online attivati finora, coinvolgendo in una prima fase una rosa di amministrazioni: INPS, INAIL Agenzia delle Entrate, Regione Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Piemonte e Toscana, oltre ad alcuni Comuni e varie banche.

Magheri Marco, **Comunicazione pubblica e cerimoniale: collaborazione con ANCEP**

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 107 (17 novembre 2014)

L'Associazione Nazionale Cerimonialisti Enti Pubblici e "Comunicazione Pubblica" hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per avviare un percorso condiviso volto a sviluppare i temi della rappresentanza istituzionale e le peculiarità del cerimoniale nella vita della collettività e in particolare nel rapporto tra cittadini e istituzioni. Il documento, firmato dal presidente di "Comunicazione Pubblica", Gerardo Mombelli, e dal presidente di ANCEP, Leonardo Gambo, apre così la strada a una collaborazione triennale tesa a sottolineare la stretta relazione tra comunicazione pubblica e cerimoniale, promuovendo e diffondendo la conoscenza delle corrette forme di rappresentanza istituzionale in quanto esplicite espressioni dell'organizzazione della Pubblica Amministrazione, così come previsto dalla Costituzione della Repubblica Italiana. In base all'accordo le due realtà si impegnano per la realizzazione di iniziative finalizzate a sviluppare la formazione e la cultura del cerimoniale, delle relazioni pubbliche e della rappresentanza istituzionale come elemento della comunicazione pubblica e istituzionale. L'articolazione delle forme e degli strumenti della comunicazione e dell'informazione, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, vede, infatti, nella rappresentanza istituzionale una delle sue espressioni

essenziali. ANCEP (www.cerimoniale.net) è l'unica Associazione che, in Italia, riunisce chi si occupa di cerimoniale e di rappresentanza istituzionale. Fra i suoi scopi vi è quello di contribuire alla crescita professionale e alla definizione di un preciso profilo del cerimonialista. Un costante miglioramento della qualificazione professionale dei comunicatori e dei cerimonialisti rappresenta un compiuto contributo al godimento dei diritti dei cittadini ad avere una Pubblica Amministrazione, moderna, trasparente, integra, affidabile, autorevole, riconosciuta e riconoscibile. Nel prossimo triennio le due Associazioni saranno impegnate nel promuovere e organizzare iniziative culturali e professionali allo scopo di favorire un ampio e libero confronto di opinioni, anche a mezzo di seminari, convegni, dibattiti, pubblicazioni e altre iniziative appropriate e inerenti la comunicazione pubblica, la rappresentanza istituzionale, nonché nel favorire, da una parte l'aggregazione delle differenti figure professionali impegnate attivamente nella comunicazione pubblica e, dall'altra, l'istituzione di rapporti organici e permanenti sia con le Istituzioni che con le Amministrazioni, nonché con i settori di carattere pubblico e privato che concorrono alle attività di comunicazione pubblica.

Guide pratiche “Comunicare la Comunicazione”

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 107 (17 novembre 2014)

Quattro guide pratiche, dedicate a chi opera nel settore della comunicazione pubblica, che l'Associazione ha prodotto nell'ambito del progetto "Comunicare la Pubblica Amministrazione" realizzato in collaborazione con Regione Lombardia e con utilizzo di fondi del Ministero dello Sviluppo Economico. Quattro manuali sui fondamentali della comunicazione pubblica pensati e messi a disposizione on line (www.comunicatoripubblicilombardi.it) sono ora disponibili anche su carta.

Trementozzi Claudio, Su privacy e trasparenza serve formazione

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 106 (10 novembre 2014)

A ribadirlo è Licia Califano, componente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, accogliendo una proposta del sindaco di Pisa Marco Filippeschi, che è, anche, rappresentante per l'attuazione dell'Agenda digitale di Anci. L'idea è di definire un protocollo d'intesa per la formazione degli operatori degli enti locali, che sono chiamati a realizzare il percorso di digitalizzazione della Pa, tra i quali, ovviamente, i comunicatori pubblici sono in cima alla lista. "Trasparenza e privacy non sono in conflitto – ha detto Licia Califano – ma la pubblicazione sui siti web della Pa non deve ledere la dignità degli individui. È facile cadere nella tentazione di leggere la privacy come ostacolo alla trasparenza amministrativa e come simulacro della segretezza e dell'opacità. In realtà la privacy - ha ribadito Califano - rappresenta un valore aggiunto per la trasparenza amministrativa, poiché pone al centro della sua attuazione i principi di finalità e proporzionalità, così come definiti dal Codice privacy: pubblicare, cioè, solo ciò che è, davvero, funzionale a un corretto esercizio del controllo da parte dei cittadini sulla pubblica amministrazione e alla loro partecipazione al buon andamento dell'attività amministrativa. Questo è ciò che serve per non limitare irragionevolmente la sfera della riservatezza degli individui, ma anche per evitare di sottoporre i cittadini a un bombardamento di informazioni non tutte ugualmente utili e soprattutto a non sovraccaricare gli operatori della Pa di oneri non funzionali a quel controllo e a quella partecipazione". Però vi sono alcune questioni ancora aperte e forse di incompatibilità tra i contenuti del decreto trasparenza e il Codice della privacy, come la durata della pubblicazione on

line delle informazioni e il loro riutilizzo. Elementi contenuti nel disegno di legge in materia di riorganizzazione della pubblica amministrazione.

Open Data: un percorso integrato di formazione in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia

in: <http://egov.formez.it/content/open-data-percorso-integrato-formazione-calabria-campania-puglia-e-sicilia> (3 novembre 2014)

Al via un percorso integrato di formazione sugli Open Data, realizzato da Formez PA, rivolto a tutti i dirigenti e funzionari pubblici delle Regioni e degli enti locali in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Un'iniziativa in linea con le ultime disposizioni normative in materia di valorizzazione del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione. Al via un percorso integrato di formazione sugli Open Data, realizzato da Formez PA, rivolto a tutti i dirigenti e funzionari pubblici delle Regioni e degli enti locali in Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Un'iniziativa in linea con le ultime disposizioni normative in materia di valorizzazione del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione. Il percorso è gratuito e alterna momenti in presenza a materiali online (interviste, videolezioni e learning object), esercitazioni a distanza, webinar e quiz online.

L'obiettivo è trasferire conoscenze e competenze di base utili ad aumentare la diffusione dei dati in formato aperto e l'utilizzo di strumenti web che ne permettono una più facile e rapida consultazione, migliorando la trasparenza dell'azione amministrativa e favorendo la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse. Il percorso, realizzato nell'ambito del Progetto "Etica 2013-2015: azioni di supporto al miglioramento della performance e all'accrescimento della trasparenza attraverso le nuove tecnologie", illustra i principali aspetti organizzativi, tecnici e normativi connessi alla liberazione del patrimonio informativo pubblico e si sviluppa in due moduli:

1. Cosa sono i dati aperti, finalizzato ad acquisire il concetto di open data
2. Perché aprire i dati, per valutare i vantaggi legati ai dati aperti

Il Progetto "Etica 2013-2015" offre alle Regioni dell'obiettivo Convergenza il sostegno tecnico per favorire una crescita significativa della trasparenza e della legalità nella gestione dei Fondi strutturali e con questa linea di azione promuove l'utilizzo di formati aperti e facilmente accessibili per la pubblicazione dei dati pubblici, per migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa delle Regioni e favorire la partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse.

Presentati a Milano i dati dell'Osservatorio eCommerce B2c, Di Nardo Gabriele

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 105 (3 novembre 2014)

Con transazioni per oltre 13,2 miliardi di Euro, continua, rispettando il trend registrato negli ultimi 5 anni, la crescita (+17%) delle vendite on line da siti italiani, un volume di affari pari al 3,5% del totale delle vendite al dettaglio. E' quanto emerso il 21 ottobre durante il convegno "L'e-Commerce B2c in Italia: le Dot Com corrono, i retailer rincorrono", in cui sono stati presentati i principali dati dell'Osservatorio e-Commerce B2c promosso dalla School of Management del Politecnico di Milano e da Netcomm. Ci troviamo di fronte a un mercato ormai maturo, sostenuto in Italia per il 90% dai circa 10 milioni di acquirenti abituali (quelli che effettuano almeno un acquisto al mese) ai quali vanno aggiunti 6 milioni di utenti sporadici. In media, si spendono 1.000 Euro all'anno, una cifra in linea con quella spesa in altri Paesi europei. Nel 2014 l'e-Shopping attraverso smartphone è aumentato del 100% (9% delle vendite per oltre 1,2 miliardi di Euro) mentre l'incidenza complessiva dei dispositivi mobili raggiunge il 20% del totale e-Commerce. Per Roberta Liscia, presidente di Netcomm "stiamo assistendo alla nascita di un nuovo tipo di cliente: il superconsumatore". Un consumatore consapevole che ha preso pieno controllo del processo di

acquisto e che utilizza il web non solo per acquistare on line ma per documentarsi e comparare prodotti ed offerte in modo da effettuare acquisti tradizionali consapevoli. Si consolida la posizione dei pagamenti on line contro quelli effettuati con i mezzi tradizionali (bonifico, contrassegno...), la carta di credito rimane il mezzo più utilizzato per i pagamenti (70%) anche se in leggera flessione rispetto al 2013 (-1%), in crescita Pay Pal con 24% (+3% rispetto al 2013). Riccardo Mangiaracina, responsabile della ricerca dell'Osservatorio e-Commerce B2c del Politecnico di Milano conferma che anche nel 2014, il fattore determinante nell'indurre i consumatori all'acquisto on line è stato il vantaggio di prezzo nei confronti dei canali tradizionali e le migliori prestazioni di consegna. Le Dot Com trainano la crescita dell'e-Commerce e, soprattutto nei comparti di prodotto, acquisiscono una posizione dominante rispetto ai retailer. Il turismo rimane il settore di punta con il 40%, seguito da abbigliamento (14%) e elettronica (12%). Nel 2014 il peso dei prodotti sul totale e-Commerce sale dal 40 al 45%, ci stiamo lentamente allineando alle tendenze rilevate nei principali mercati stranieri, dove le vendite di prodotti hanno un peso maggiore rispetto a quelle dei servizi.

Chiarimenti Anac sull'Istituto dell'Accesso Civico

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 104 (27 ottobre 2014)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione ha chiarito con un comunicato ogni aspetto che si riferisce al nuovo Istituto dell'Accesso Civico di seguito riportato. "L'Istituto dell'Accesso Civico consente a chiunque il diritto di richiedere, gratuitamente e senza necessità di motivazione, documenti, informazioni o dati di cui le Pubbliche Amministrazioni hanno omesso la pubblicazione prevista dalla normativa vigente. Per l'esercizio dell'accesso civico la richiesta deve essere presentata al responsabile della trasparenza e, in caso di ritardo o di mancata risposta, al titolare del potere sostitutivo (D.Lgs 33/2013 - art. 5). L'Accesso civico va tenuto distinto dal diritto di accesso ai documenti amministrativi, la cui disciplina è contenuta nella L. 241/1990, ed è differente rispetto all'accesso civico (capo V della L. 241/1990 e FAQ n. 2.6 e n. 2.7 sul sito dell'Autorità in materia di trasparenza). Eventuali segnalazioni in ordine a disfunzioni del procedimento di accesso agli atti, dunque, non devono essere trasmesse all'ANAC, che non ha competenze in materia, ma ai soggetti specificamente indicati nella Legge n. 241 all'art. 25. La Delibera ANAC n. 50/2013 prevede che nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità siano indicate anche le "misure per assicurare l'efficacia dell'Istituto dell'Accesso Civico". Il Piano Nazionale Anticorruzione considera l'accesso civico uno degli strumenti di perseguimento degli obiettivi di trasparenza amministrativa ai fini della prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La responsabilità delle Pubbliche Amministrazioni

Le Pubbliche Amministrazioni e, più in generale tutti i soggetti, indicati nell'art. 11 del D.Lgs 33/2013, hanno la responsabilità di organizzare, al proprio interno, sistemi che forniscano risposte tempestive alle richieste di accesso civico da parte dei cittadini e delle imprese, e di pubblicare, sul sito Istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente":

- 1) il nominativo del responsabile della trasparenza a cui presentare la richiesta di accesso civico, nonché il nominativo del titolare del potere sostitutivo con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale;
- 2) le modalità per l'esercizio di tale diritto, avendo cura di assicurare un'adeguata evidenza alla comprensibilità delle informazioni fornite e mettendo eventualmente a disposizione modelli per le richieste di accesso civico.

E' compito del responsabile della trasparenza, individuato all'interno di ciascuna Pubblica Amministrazione, controllare e assicurare la regolare attuazione dell'Istituto dell'Accesso Civico (D.Lgs 33/2013 art. 43 comma 4).

L'accesso civico: opportunità per la vigilanza partecipativa della società civile

Chiunque - cittadini, imprese, associazioni, etc. - rilevi, nei siti Istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni e degli altri soggetti indicati nell'art. 11 del D.Lgs 33/2013, l'omessa pubblicazione di documenti, informazioni e dati previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, utilizzando l'Istituto dell'Accesso Civico può, dunque, segnalare l'inosservanza direttamente all'Amministrazione inadempiente per ottenere rapidamente soddisfazione alla richiesta di dati e informazioni.

Segnalazioni all'ANAC solo dopo aver fatto richiesta di accesso civico alle Amministrazioni

Solo in caso di mancata presenza nei siti Istituzionali delle Amministrazioni delle necessarie indicazioni relative all'Istituto dell'Accesso Civico ovvero in ipotesi di mancata risposta anche del titolare del potere sostitutivo, entro i termini previsti, da parte delle Pubbliche Amministrazioni cui è stata inoltrata la richiesta di accesso civico, sarà possibile inoltrare segnalazioni all'ANAC sull'omessa pubblicazione di dati ai sensi della normativa vigente.

Per le segnalazioni all'ANAC, si ribadisce, dovrà essere utilizzata esclusivamente l'apposita procedura on line "Comunica con l'Autorità" (decisione dell'Autorità del 15 maggio 2014) disponibile sul sito www.anticorruzione.it, avendo cura di indicare gli estremi (data di invio) della richiesta di accesso civico inoltrata all'Amministrazione, in assenza dei quali la segnalazione non verrà trattata. In caso di risposta ricevuta dall'Amministrazione, si richiede di chiarire, nel campo "note aggiuntive" del modulo, le ragioni per cui la stessa sia ritenuta incompleta o insoddisfacente.

La vigilanza dell'Autorità

L'Autorità, nella sua attività istituzionale di vigilanza sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, verifica sui siti delle Pubbliche Amministrazioni la effettiva messa a disposizione, per chiunque ne abbia interesse, delle informazioni necessarie per poter esercitare il diritto di accesso civico.

Dichiarazione dei diritti di Internet

in: Comunicatori e Comunicazione Newsletter – n. 103 (20 ottobre 2014)

Sul sito della Camera dei Deputati è disponibile la prima bozza della "Dichiarazione dei diritti di Internet". E' la prima volta che un'Istituzione parlamentare produce quella che si potrebbe definire una Magna Carta per la Rete. La Dichiarazione promossa dalla Presidenza della Camera è la prima proposta di "Internet Bill of Rights" proveniente da un Parlamento nazionale, iniziativa che colloca l'Italia all'avanguardia a livello internazionale. Si tratta di un documento conciso, meno di 6 pagine. Nel preambolo è sottolineato il ruolo ormai cruciale assunto dalla Rete nell'economia, nella cultura, nelle nostre vite personali e più in generale nella società. Come l'aveva definita Rita Levi Montalcini: "la più grande invenzione del secolo", anche se la Rete è uno spazio che, per quanto straordinario, rischia di venir snaturato per servire gli interessi del più forte, come sempre capita nella storia quando non si erigono argini e difese dell'interesse collettivo. Quattordici articoli del documento identificano altrettanti diritti di Internet. Alcuni di questi articoli specificano come tutelare nel contesto della Rete diritti già esistenti, come il diritto alla protezione dei dati personali. Altri invece introducono nuovi diritti, come il diritto di accesso a Internet, ormai essenziale per poter essere cittadini a tutti gli effetti. O come il diritto che le informazioni che si trasmettono e si ricevono in Rete non siano soggette a discriminazioni, restrizioni o interferenze (la cosiddetta "neutralità della Rete"). Vi è anche un articolo dedicato ai diritti degli utenti delle grandi piattaforme on line e uno relativo al diritto di educazione all'uso consapevole e attivo della Rete. Nell'ultimo articolo vengono definiti i criteri per il governo della Rete, sia per l'indispensabile dimensione internazionale, sia per il metodo con cui produrre norme in materia di Internet. Il testo

disponibile è una bozza, che nei prossimi mesi si potrà commentare per proporre modifiche al testo esistente e per suggerire integrazioni. La Commissione di studio che ha prodotto la Dichiarazione (composta da parlamentari e da esperti, guidati da Stefano Rodotà) ha dichiarato che "si può tentare di definire una Magna Carta per Internet solo col coinvolgimento diretto di tutti gli interessati".

Testa Vincenzo, **Per il Garante le PA e le aziende sono ancora poco attente ai dati dei cittadini**
in: <http://www.pubblicaamministrazione24.ilsole24ore.com/art/sviluppo-e-innovazione/2014-10-13/per-garante-pa-e-aziende-sono-ancora-poco-attente-dati-cittadini-173335.php> (13 ottobre 2014)

Il Garante della Privacy ha reso noto il bilancio dell'attività ispettiva e sanzionatoria del primo semestre 2014: sono state compiute 196 ispezioni, erogate sanzioni per oltre 2 mln e mezzo di euro già riscossi dall'erario, inviate 24 segnalazioni all'autorità giudiziaria. Da tale bilancio, secondo il Garante, emergono una scarsa informazione agli utenti sull'uso dei dati personali da parte di Pa e privati, ancora numerosi trattamenti illeciti e poca attenzione alle misure di sicurezza. Gli accertamenti, svolti anche con il contributo delle Unità speciali della Guardia di finanza - Nucleo speciale privacy, hanno riguardato in particolare il mobile payment; le app mediche, l'attività di telemarketing svolta dai call center operanti all'estero; l'intermediazione immobiliare.

Moramarco Andrea Alberto, **Al via @e.bollo: sarà possibile pagare on line le marche da bollo**
in: <http://www.pubblicaamministrazione24.ilsole24ore.com/art/sviluppo-e-innovazione/2014-10-07/al-via-@ebollo-sara-possibile-pagare-on-line-marche-bollo-133107.php> (7 ottobre 2014)

Con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate, d'intesa con il capo dipartimento della Funzione pubblica, del 22 settembre 2014 prende il via il progetto "@e.bollo", grazie al quale sarà possibile pagare l'imposta anche con carte di credito, di debito o prepagate. Il progetto è destinato a dare un notevole impulso alla digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e ad incentivare lo sviluppo di procedure on line. Il servizio sarà operativo nel giro di pochi mesi, una volta sviluppate le procedure necessarie in base alle linee guida e specifiche tecniche elaborate dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agenzia per l'Italia digitale. È previsto che in una prima fase sarà possibile pagare on line la marca da bollo solo sui siti internet delle amministrazioni che offriranno servizi.